

Fase 2: facciamo sistema?

La copertina è suggestiva. Il Benelli Raffaello dedicato ai 500 anni della morte del genio italiano ci ha ispirato. Ripartire prima possibile da qui: dalla convinzione della nostra tradizione, dalle competenze (anche artistiche), dalle capacità del Paese. E ripartire meglio di prima, avendo imparato dalla solidarietà che il nostro mondo è stato capace di esprimere che l'unità d'intenti porta lontano, più lontano dell'estrema competitività e della sterile polemica che viene brandita solo per scarsità di altri mezzi. Da sempre c'è chi traccia il solco, chi lo difende e chi semplicemente segue il solco. Ce ne siamo accorti con evidenza.

C'è spazio per tutti. A patto che tutti insieme si faccia sistema. Personalmente, dopo quaranta giorni di isolamento casalingo, ho una gran voglia, una grande motivazione a tornare alle mie attività preferite. A frequentare aziende e armerie, a pensare e fare prove, a descrivere avventure, luoghi e aziende, a condividere emozioni.

Dopo tanta informazione, varie iniziative originali ideate e praticate per fare comunità e alimentare la passione, con il sito, i social e la rivista, dopo oltre una trentina di interviste dedicate ai personaggi del settore per capire cosa succede e quali strategie intraprendere alla riapertura, non posso che auspicare che la riapertura anche graduale e cauta, sia effettiva. Che consenta ai lettori e a noi di torna-

**La normalità nuova
va costruita proprio
ora che siamo ancora
convintamente a casa a
fare la nostra parte**

re alla vita e di praticare quello che desideriamo. Ci sarà crisi, ma ne verremo fuori: dovremo adottare altre strategie, ma questi giorni di "attesa" sono serviti a rafforzare la convinzione che abbiamo molte frecce al nostro arco e che potremo scoccarle tornando sui campi di tiro quanto prima, perché i nostri sport consentono facilmente persino il distanziamento sociale, nelle riserve, negli atc e nei comprensori alpini, sul territorio a lavorare per gestirlo e per gestire la fauna selvatica come siamo abituati a fare. Vogliamo e dobbiamo tornare alla natura.

Il mercato si rimetterà in moto perché ci sono tante novità che attendono nei magazzini o verranno ultimate nelle linee di produzione e arriveranno finalmente nelle armerie, appena riapriranno. Nelle armerie, poi, mi auguro si possa cogliere un'atmosfera positiva: è fondamentale che ognuno si senta parte della comunità, che ne condivida i presupposti e lo spirito.

È necessario che l'intera filiera sia unita per far percepire alla collettività, quella di riferimento, ma non solo, la propria vicinanza, sottolineando l'eccellenza dei propri valori imprenditoriali, tecnologici e creativi. Solo così si pongono le basi di una ripresa a cui tutti dobbiamo guardare con fiducia. Di una normalità nuova che va costruita proprio ora che siamo ancora convintamente a casa a fare la nostra parte.